



227

Pane Bianco
O onice e il
Bruno J.

È finito il consiglio a m^{re} sig^{re} Priori Laurenzo d'Agenda
in piazza vendere il grano della panateria, a' condotti
questa more solito, e non trovarsi alcuno, che fusse meglio
re oblatione di quella ha fatta nel p^{re}te consiglio my Pan-
fili d'ora uno de m^{re} Priori, di obbligarsi di dare sei oncie
per bianco e sette del bruno a' brivato, con q^o che sia pane
buono et recipiente, e di pagare trenta scuti d'ip^{re} l'anno alla
m^{re} Corta, per autorità del p^{re}te consiglio da m^{re} per al-
loro se intenda esser subastato. Grano al p^{re}te my Paf-
lo conforme alla sua oblatione per un anno solo, e
mancando d^{re} my Pamplo in non dare il peso giusto, del
uno et l'altro pane, o' uero et in fusse ben conditionato,
il che debia essere in arbitrio, et decisione delli
m^{re} Priori, e del sindaco della Corta, et dovranno f^{re}
sempre, in caso in pena di meno scuti p^{re} volta, e
alla la perdita del pane, da applicarsi per la metà
alla corte et l'altra metà allo hospital di s^{ta} Cater-
ina in sussidio de pueri, e che in seli possa
far gratia nessuna, et usata q^o d'Agenda sub^{re} li
medemi m^{re} Priori debiano far condurre tutti li grani
della Corta, et affittarli al piu offerente f^{re} tre an-
secondo uno p^{re}te affittate il passato a' my statio fa-
tioni, e un li medeme conditione, e perche